

## ANTICIPAZIONI RAPPORTO EURISPES 2004

di Rolando A. Borzetti da DIDAWeb del 3/1/2004

### SOCIETÀ

La partecipazione di donne e giovani: al Trentino il primato del sistema politico più aperto d'Italia. Più giovani nel centro-destra, più donne nel centro-sinistra

Verrà presentato il prossimo 30 gennaio il Rapporto 2004 dell'Eurispes. Oggi tuttavia, l'Istituto ha reso note alcune anticipazioni dello studio, concernenti il livello di apertura del sistema politico regionale nei confronti di giovani e donne, "categorie – precisa l'Eurispes – troppo spesso avulse da responsabilità associative, politiche ed amministrative".

Obiettivo dello studio, nello specifico, è quello di fornire alcune indicazioni circa l'apertura dei sistemi regionali tramite l'osservazione di quattro indicatori: partecipazione politico-elettorale, presenza giovanile nelle regioni, presenza femminile e livello generale di apertura del sistema politico.

In generale, dalla lettura dei dati emerge come il Trentino Alto Adige si trovi in cima alla classifica, in quanto risulta essere la regione italiana che più di tutte dimostra attenzione nei confronti dei giovani e delle donne nella formazione dei processi decisionali interni. A seguire, si trovano Piemonte, Umbria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana.

Da una analisi complessiva e comparata, emerge poi in maniera evidente il divario esistente tra le realtà regionali del Nord e quelle delle altre aree del paese, il Sud in particolare. In coda alla classifica, infatti, eccetto la Liguria, figurano quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, "penalizzate – afferma l'Eurispes – oltre che da un basso grado di partecipazione dei propri residenti alla res pubblica, da un comprovato atteggiamento di chiusura riguardo l'universo femminile". Ciò premesso, la maglia nera spetta decisamente alla Calabria, le cui migliori performances non vanno oltre il penultimo posto raggiunto nella classifica relativa al grado di partecipazione politico-elettorale. L'unica nota non dolente per le regioni del Sud arriva dalla Sicilia che, nonostante riservi pochi posti alle donne, si rivela l'amministrazione regionale più giovane d'Italia. L'Emilia Romagna, invece, è la regione che ottiene il migliore piazzamento nella graduatoria che tiene conto del livello di adesione manifestato dalla popolazione regionale nei confronti degli strumenti e dei meccanismi di verifica della politica, ovvero le competizioni elettorali.

Una nota politica: un'ulteriore classificazione del livello di apertura del sistema politico regionale nei confronti dell'universo giovanile e femminile è stata ottenuta in considerazione dell'orientamento politico delle singole amministrazioni. Complessivamente, a livello regionale l'Eurispes evidenzia che sono le coalizioni di centro-destra ad aprirsi di più ai giovani: 11,6% il grado di apertura dei governi di centro-destra contro il 10,3% di quelli di centro-sinistra. Il divario si accentua notevolmente se si osservano le percentuali di presenza giovanile negli esecutivi: 13,4% il peso degli amministratori junior nelle Giunte di centro-destra, 6,3% quello rilevato sul fronte opposto.

Complessivamente più donne, invece, soprattutto nei governi regionali di centro-sinistra: le amministrazioni guidate da questa coalizione dispongono, infatti, di una presenza femminile al loro interno che è pari al doppio di quella rilevata nelle amministrazioni di centro-destra (13,6% contro 6,2%). Questo trend si conferma anche in seno ai Consigli regionali (12,3% di presenza femminile nelle Amministrazioni di centro-sinistra, 6,4% in quelle di centro-destra), mentre la forbice si allarga per quanto riguarda le Giunte: è di uno a quattro il rapporto tra i governi di centro-destra e quelli di centro-sinistra rispetto al numero di donne che ricoprono una qualche carica all'interno degli esecutivi regionali (5,7% la quota di amministratori "donne" nelle Giunte di centro-destra, contro il 19,7% in quelle di centro-sinistra).

In Emilia Romagna la più alta affluenza alle urne; in Sicilia l'amministrazione più giovane. La Calabria regione più "chiusa"

Alcuni dati evidenziano nello specifico la partecipazione politico-elettorale e quella dei giovani. Ecco, in sintesi, quanto emerge.

**Partecipazione politico-elettorale.** "Le elezioni costituiscono il principale momento di verifica della partecipazione dei cittadini alla politica – afferma l'Eurispes -. Il controllo che, in questo modo, i cittadini esercitano sulle istituzioni sarebbe la garanzia della vitalità di queste ultime, nonché della loro capacità di farsi interpreti dei bisogni collettivi. L'astensionismo o la non partecipazione politico-elettorale è, da questo punto di vista, uno degli aspetti preoccupanti della vita politica delle moderne democrazie, specialmente se si tiene conto del fatto che il partito "ideale" che esso individua, costituisce spesso il partito di maggioranza relativa".

Il Rapporto mette a confronto i dati sulla partecipazione e l'affluenza alle urne della popolazione italiana nelle ultime elezioni europee, politiche e regionali, mediante la costruzione di un indice di partecipazione politico-elettorale per ciascuna regione. Tale indice altro non è che la media, a livello regionale, dei livelli di partecipazione raggiunti in ciascuna competizione elettorale. Bene, ciò che emerge è che nelle regioni economicamente più avanzate si registra il più alto grado di partecipazione politico-elettorale: non è un caso, infatti, che i più "attenti" alle vicende politiche ai vari livelli si rivelino gli emiliano-romagnoli, la cui media di affluenza alle urne, rispetto alle ultime tornate elettorali, è dell'83,1%, superiore di ben otto punti alla media nazionale (75%). In seconda posizione c'è l'Umbria, laddove ben otto residenti su dieci (80,6%) dimostrano di partecipare "attivamente" alle consultazioni elettorali; seguono la Lombardia (79,9%), il Veneto (78,6%), la Toscana (78,5%) e il Trentino Alto Adige (78,4%), in assoluto la regione con il più alto indice di permeabilità politica.

I più "distratti" si dimostrano in primis i siciliani, di gran lunga i più disinteressati alla politica rispetto all'italiano medio: il livello di partecipazione politico-elettorale rilevato in questa regione è del 64,5%, a fronte di una media nazionale del 75%. Piuttosto distaccati appaiono pure i residenti della regione Calabria e del Molise: come per la Sicilia, infatti, l'indice medio di partecipazione politico-elettorale in queste aree non raggiunge neanche quota 70% (rispettivamente 66,6% e 68,6%).

**Le amministrazioni giovani.** L'Eurispes ha voluto capire se sia realmente possibile implementare un sistema di partecipazione alla vita politica ed istituzionale che coinvolga i giovani dal basso. L'ipotesi di partenza è stata quella di considerare o, per meglio dire, riclassificare come "giovane", secondo la dicotomia junior/senior, la categoria degli amministratori regionali nati fino al 1963, con lo specifico intento di pervenire ad una valutazione del livello di permeabilità del sistema politico regionale nei confronti di nuove "leve". In altre parole, si è trattato di calcolare l'incidenza numerica di questo sottocampione all'interno dell'attuale classe politica regionale. Dunque, spetta alla regione Sicilia il primato di amministrazione più giovane d'Italia. Con un'incidenza del 20,8%, a fronte di una media nazionale dell'11,8%, la Sicilia conta il maggior numero di amministratori junior: ben 21 su 101 gli under 40 che ricoprono una carica istituzionale all'interno del panorama politico regionale di quest'area. Al secondo posto si colloca il Piemonte, con una presenza giovanile all'interno dell'Amministrazione regionale nel suo complesso pari al 19,2% del totale. Terza la Lombardia con il 17,7%, quarta la Valle d'Aosta con il 14%; quinto il Veneto con un 13,7% di presenza giovanile; seste, appaiate, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna con il 12,7%, ed, ancora, la Puglia, che con il 12,5% di amministratori junior si aggiudica il settimo posto. Tutte le altre regioni presentano valori al di sotto della media nazionale, con percentuali che oscillano tra l'11,1 della Campania ed il 3,8 della Calabria, amministrazione quest'ultima che, a conti fatti, si presenta politicamente più chiusa o, se vogliamo, meno vicina ai giovani.

Disarticolando il dato per organo regionale, la classifica, almeno limitatamente alle prime posizioni, non subisce particolari variazioni. La Sicilia, infatti, conquista la vetta anche per quanto riguarda l'esecutivo regionale più giovane d'Italia: ben sei su dodici (50%) gli amministratori junior chiamati a far parte dell'attuale Giunta. Piuttosto consistente anche il divario che la se-

para dalla seconda in classifica, la Giunta lombarda, che annovera tra le sue fila 4 "giovani" su un totale di 17 amministratori. Seguono la Liguria, con una presenza giovanile all'interno dell'organo esecutivo regionale pari al 22,2%; la Puglia e la Campania, con il 15,4%. In coda troviamo invece ben sette regioni in cui si segnala una totale assenza di amministratori junior all'interno della Giunta regionale: l'Umbria, il Trentino Alto Adige, la Sardegna, le Marche, il Friuli Venezia Giulia, la Calabria e l'Abruzzo. Il consiglio regionale più giovane d'Italia è quello piemontese: 21,7% la quota di amministratori Junior che ne fanno parte. Il più vecchio risulta quello della Regione Calabria, ancora una volta detentrici di primati in negativo (4,7% di presenza giovanile al suo interno). Posizioni di vertice nuovamente per Sicilia (16,9%) e Lombardia (16,5%), rispettivamente il secondo e terzo Consiglio regionale più giovane d'Italia.

Infine, un'ulteriore classificazione del livello di apertura del sistema politico regionale nei confronti dell'universo giovanile è stata ottenuta in considerazione dell'orientamento politico delle singole Amministrazioni. Complessivamente, a livello regionale l'Eurispes evidenzia che sono le coalizioni di centro-destra ad aprirsi di più ai giovani: 11,6% il grado di apertura dei governi di centro-destra contro il 10,3% di quelli di centro-sinistra. Il divario si accentua notevolmente se si osservano le percentuali di presenza giovanile negli esecutivi: 13,4% il peso degli amministratori junior nelle Giunte di centro-destra, 6,3% quello rilevato sul fronte opposto.

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

L'Amministrazione regionale più giovane d'Italia

Graduatoria per livello di apertura - Anno 2003

Regioni	v.%
Sicilia	20,8
Piemonte	19,2
Lombardia	17,7
Valle d'Aosta	14,0
Veneto	13,7
Friuli Venezia Giulia	12,7
Emilia Romagna	12,7
Puglia	12,5
Campania	11,1
Trentino Alto Adige	10,5
Umbria	10,3
Lazio	9,5
Sardegna	9,2
Molise	8,1
Liguria	7,8
Toscana	7,7
Basilicata	7,7
Marche	6,1
Abruzzo	5,6
Calabria	3,8

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

### La Giunta regionale più giovane d'Italia - Anno 2003

Regioni	v.%
Sicilia	50,0
Lombardia	23,5
Liguria	22,2
Puglia	15,4
Campania	14,3
Molise	12,5
Valle d'Aosta	12,5
Basilicata	8,3
Veneto	8,3
Toscana	7,7
Piemonte	7,7
Lazio	7,7
Emilia Romagna	0,0
Umbria	0,0
Trentino Alto Adige	0,0
Sardegna	0,0
Marche	0,0
Friuli Venezia Giulia	0,0
Calabria	0,0
Abruzzo	0,0

Fonte: Eurispes, Prima anticipazione del Rapporto Italia 2004 - "Il livello di apertura del sistema politico regionale", Gennaio 2004

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

### Il Consiglio regionale più giovane d'Italia - Anno 2003

Regioni	v.%
Piemonte	21,7
Sicilia	16,9
Lombardia	16,5
Friuli Venezia Giulia	15,0
Veneto	14,8
Valle d'Aosta	14,3
Emilia Romagna	14,0
Umbria	13,8
Puglia	11,9
Trentino Alto Adige	11,8
Sardegna	10,3
Campania	10,2
Lazio	9,8
Toscana	7,5
Marche	7,5
Abruzzo	7,0
Molise	6,7
Basilicata	6,5
Liguria	4,8
Calabria	4,7

Fonte: Eurispes, Prima anticipazione del Rapporto Italia 2004 - "Il livello di apertura del sistema politico regionale", Gennaio 2004

## Il Trentino Alto Adige è la regione con il primato di amministratori "rosa". Puglia senza donne in Consiglio e Giunta

Secondo il Rapporto dell'Eurispes, la differenza tra uomini e donne in politica è una realtà ancora molto presente. "Specialmente se intraprendono la carriera dirigenziale e aspirano a posizioni di vertice- precisa l'Istituto -, le donne non si trovano, in molti aspetti della vita politica, in condizione paritaria rispetto agli uomini. Anche quando i partiti e le istituzioni ai vari livelli offrono un'immagine di apertura ad entrambi i sessi, senza discriminazioni, può capitare (e probabilmente capita) che, rispetto a determinate scelte, come ad esempio l'aver dei figli, siano presenti ostacoli che diventano più grandi per le donne. Alcuni addirittura ripiegano sullo stile di leadership, sul carisma, sull'arte del saper amministrare che la storia assegna freddamente ed inconsapevolmente solo agli uomini". Sta di fatto che, ad oggi, su un totale di 1.298 amministratori regionali si contano appena 123 donne: 9 politici su dieci, in questo sistema, sono uomini.

L'analisi per genere è condotta, come per i giovani, sia a livello aggregato che per singolo organo regionale. Ad ottenere il massimo dei punti, conquistando il titolo di amministrazione più "rosa" d'Italia, è la regione Trentino Alto Adige (22,4% la quota di amministratori donne presenti al suo interno), che, in virtù di questo risultato e dei buoni piazzamenti realizzati nelle altre graduatorie, si pone, come detto, ai vertici della classifica generale che descrive il livello di apertura del sistema politico regionale.

L'Umbria (20,5%) e la Toscana (16,9%) occupano, rispettivamente, il secondo e il terzo posto quanto a presenza femminile all'interno delle Amministrazioni regionali; seguono l'Emilia Romagna (14%), il Veneto (13,7%) il Piemonte (12,3%) e le Marche (12,2%). In coda, la Calabria e l'Abruzzo cedono il posto alla Puglia: neanche una donna tra Consiglio e Giunta. Nelle ultime posizioni troviamo anche la Sicilia, il cui sistema politico, seppur schieri un'alta percentuale di giovani al suo interno, non si dimostra particolarmente sensibile nei confronti delle donne, tenute in considerazione solo nel 2% dei casi.

Avvicendamento nei due gradini più alti della classifica per quanto attiene la qualifica di Giunta più "rosa" d'Italia: in testa svetta l'Umbria con un 44,4% di presenza femminile nell'esecutivo regionale, cui segue il Trentino Alto Adige con il 37,5%. Non si rileva alcuna presenza femminile nelle Giunte delle regioni: Sardegna, Molise, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Puglia. "Quest'ultima, in particolare - afferma l'Eurispes -, sembra privilegiare una politica fatta di soli uomini, in quanto si aggiudica la maglia nera, e questa volta da sola, anche limitatamente alla presenza femminile all'interno dell'organo assembleare. Ai vertici della graduatoria del Consiglio regionale più "rosa" d'Italia balza nuovamente in testa il Trentino Alto Adige, forte delle due donne ogni dieci consiglieri regionali; secondo e terzo posto per il Veneto e l'Emilia Romagna, con, rispettivamente, il 14,8% e il 14% di presenza femminile sul totale degli amministratori che compongono l'assemblea regionale.

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

L'Amministrazione regionale più "rosa" d'Italia - Anno 2003

Regioni	v. %
Trentino Alto Adige	22,4
Umbria	20,5
Toscana	16,9
Emilia Romagna	14,0
Veneto	13,7
Piemonte	12,3
Marche	12,2
Lombardia	11,5
Friuli Venezia Giulia	11,3
Lazio	10,8
Valle d'Aosta	9,3
Campania	8,3
Liguria	7,8
Basilicata	7,7
Sardegna	4,1
Molise	2,7
Sicilia	2,0
Calabria	1,9
Abruzzo	1,9
Puglia	0,0

Fonte: Eurispes, Prima anticipazione del Rapporto Italia 2004 - "Il livello di apertura del sistema politico regionale", Gennaio 2004

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

### La Giunta regionale più "rosa" d'Italia - Anno 2003

Regioni	v.%
Umbria	44,4
Trentino Alto Adige	37,5
Toscana	33,3
Campania	23,1
Piemonte	15,4
Emilia Romagna	15,4
Valle d'Aosta	12,5
Lombardia	11,8
Marche	11,1
Liguria	11,1
Veneto	8,3
Sicilia	8,3
Lazio	7,7
Sardegna	0,0
Puglia	0,0
Molise	0,0
Friuli Venezia Giulia	0,0
Calabria	0,0
Basilicata	0,0
Abruzzo	0,0

Fonte: Eurispes, Prima anticipazione del Rapporto Italia 2004 - "Il livello di apertura del sistema politico regionale", Gennaio 2004

## ANTICIPAZIONE DEL RAPPORTO ITALIA 2004 – EURISPES

### Il Consiglio regionale più "rosa" d'Italia - Anno 2003

Regioni	v.%
Trentino Alto Adige	20,6
Veneto	14,8
Emilia Romagna	14,0
Umbria	13,8
Friuli Venezia Giulia	13,3
Toscana	13,2
Marche	12,5
Piemonte	11,7
Lazio	11,5
Lombardia	11,4
Basilicata	9,7
Valle d'Aosta	8,6
Liguria	7,1
Campania	5,1
Sardegna	4,6
Molise	3,3
Calabria	2,3
Abruzzo	2,3
Sicilia	1,1
Puglia	0,0

Fonte: Eurispes, Prima anticipazione del Rapporto Italia 2004 - "Il livello di apertura del sistema politico regionale", Gennaio 2004